

ALLEGATO 1

Piano di Monitoraggio e Controllo

(prot. 332045 del 27/06/2022)



NEW DIMENSION PLASTIC S.R.L.
STABILIMENTO DI NOCERA INFERIORE (SA)
Area P.I.P. – lotto n. 3 e 4
Via Provinciale Nocera- Sarno

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Nocera Inferiore (SA), 15/06/2022

<p>Il Gestore dell'impianto IPPC Sig. Gaetanino GAMBARDELLA</p>	<p>Il Tecnico Referente A.I.A. Dott. Luigi BISOGNO</p>
	

In collaborazione con



INDICE

	Pag.
1 Premessa	3
2 Finalità del PMeC	3
2.1 Informazioni generali	3
2.2 Proposta PMeC	3
2.3 Consumo materie prime	5
2.4 Consumo risorse idriche	5
2.5 Consumo di energia	6
2.6 Consumo di combustibili	7
2.7 Emissioni in atmosfera convogliate, diffuse e fuggitive	7
2.8 Scarichi idrici	11
2.9 Rifiuti	15
2.10 Rumore	21
2.11 Suolo e acque sotterranee	23
3. Proposta degli indici di performance	24
4 Piano Gestione Solventi	24
5 Procedure di gestione in condizioni diverse da quelle di normale esercizio	25

Ragione sociale:	NEW DIMENSION PLASTIC S.R.L.
Settore di appartenenza:	Produzione di imballi flessibili (flexible packaging)
Codice ISTAT 1981:	21.23 0
Indirizzo sede operativa:	STABILIMENTO DI NOCERA INFERIORE (SA) Area P.I.P. – lotto n. 3 e 4 Via Provinciale Nocera- Sarno
Gestore impianto IPPC:	Sig. Gaetano GAMBARDELLA

1. Premessa

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” che costituisce l’Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 nonché alle Linee Guida APAT-ARPA (Febbraio 2007).

In attuazione dell’art. 29-sexies (Autorizzazione integrata ambientale) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l’attività IPPC dell’impianto stesso ed e pertanto, parte integrante dell’AIA

2. Finalità del PMeC

Attraverso il seguente documento la NEW DIMENSION PLASTIC S.R.L. intende proporre i monitoraggi ed i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC.

2.1 Informazioni generali

La NEW DIMENSION PLASTIC S.R.L. si avvarrà, per l’esecuzione dei monitoraggi e dei controlli, di società terze contraenti.

2.2 Proposta PMeC

Le emissioni / attività considerate per l’analisi del “Bref Monitoring” sono le seguenti:

- Consumo materie prime,

-
- Consumo risorse idriche,
 - Consumi energetici,
 - Consumo combustibili,
 - Emissioni convogliate in atmosfera,
 - Emissioni diffuse,
 - Scarichi idrici,
 - Tipologia rifiuti prodotti con indicazione della gestione e della destinazione (R/D),
 - Emissioni sonore in ambiente esterno,
 - Difesa del suolo.
 - Indici di performance
 - Procedure di gestione avvio, fermate e malfunzionamenti impianti.

2.3 Consumo materie prime

TABELLA 1 – MEC MATERIE PRIME

Tipologia	Stato fisico	Fase di utilizzo	Punto di ricezione	Metodica di controllo	Unità di misura	Modalità di registrazione e frequenza
Film Plastici in bobina	Solido	Stampa, laminazione, taglio	Magazzino (M.P. e prodotto finito)	nessuna (peso fornitore)	kg	Registro digitale mensile
Film metallici in bobina	Solido	Stampa, laminazione, taglio	Magazzino (M.P. e prodotto finito)	nessuna (peso fornitore)	kg	Registro digitale mensile
Solventi	Liquido	Stampa, laminazione	serbatoi interrati dedicati	Misura diretta	kg	Registro digitale mensile
Inchiostri	Liquido viscoso	Stampa	Deposito dedicato	Misura diretta	kg	Registro digitale mensile
Colle	Liquido viscoso	Stampa, Laminazione	Deposito dedicato	Misura diretta	kg	Registro digitale mensile

2.4 Consumo risorse idriche

Tabella 2 – MeC Risorse Idriche

Tipologia	Approvvigionamento	Utilizzo	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e frequenza
Acqua potabile	Rete idrica comunale	Servizi igienici	Misura diretta tramite contatore volumetrico	m ³	Registro digitale mensile

2.5 Consumo di energia

Tabella 3 – MeC energia elettrica

Tipologia	Approvvigionamento	Utilizzo	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e frequenza
Energia elettrica	Rete distribuzione esterna in media tensione (20 kVolt)	Tutte le macchine di produzione, gli impianti di servizio e gli uffici	Misura diretta tramite contatore bidirezionale	kWh	Registro mensile digitale. Mensilmente, in funzione della quantità di prodotto finito caricato a magazzino, è calcolato l'indice energetico specifico

Tabella 4 – MeC energia termica

Tipologia	Approvvigionamento	Utilizzo	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e frequenza
Energia Termica	È prodotta tramite la combustione del metano	Stampa, laminazione, impianto di abbattimento COV compresa la distilleria per il solvente grezzo recuperato.	L'energia termica impiegata è stimata in funzione del consumo di combustibile	kWh	Registro digitale. Mensilmente, in funzione della quantità di prodotto finito caricato a magazzino, è calcolato l'indice energetico specifico.

2.6 Consumo di combustibili

Tabella 5 – MeC Combustibili

Tipologia	Approvvigionamento	Utilizzo	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e frequenza
Metano	Rete di distribuzione esterna	Caldaie ad olio diatermico	Misura diretta tramite contatore volumetrico	Smc	Registro digitale Mensilmente, in funzione della quantità di prodotto finito caricato a magazzino, è calcolato l'indice energetico specifico

2.6 Emissioni in atmosfera convogliate, diffuse e fuggitive

Le tabelle che seguono riportano in sintesi le emissioni oggetto di monitoraggio e la tipologia degli inquinanti significativi presenti in esse.

I controlli e le misure previste sono finalizzati a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera ai valori limite di emissione ed a quanto verrà richiesto nell'A.I.A.

Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con il sistema dei valori limite di emissione e siccome questi non sono stati ancora del tutto definiti è opportuno evidenziare che le unità di misura riportate in tabella sono del tutto indicative. Esse infatti fanno riferimento alle unità di misura normalmente utilizzate per i valori limite di emissione (VLE); qualora nel documento di A.I.A. venissero definiti VLE diversi, si provvederà a adeguare il PMeC.

Per quanto riguarda le emissioni fuggitive dal momento che esse rappresentano la sommatoria di quelle strutturali e di quelle dovute a un guasto, il PMeC consiste in ispezioni e manutenzioni periodiche delle tubazioni e delle flange e degli sfiati delle

valvole di sicurezza o di sfioro. La NEW DIMENSION PLASTIC S.R.L. predisporrà un registro su cui annotare sia le eventuali perdite, sia i controlli effettuati con cadenza mensile.

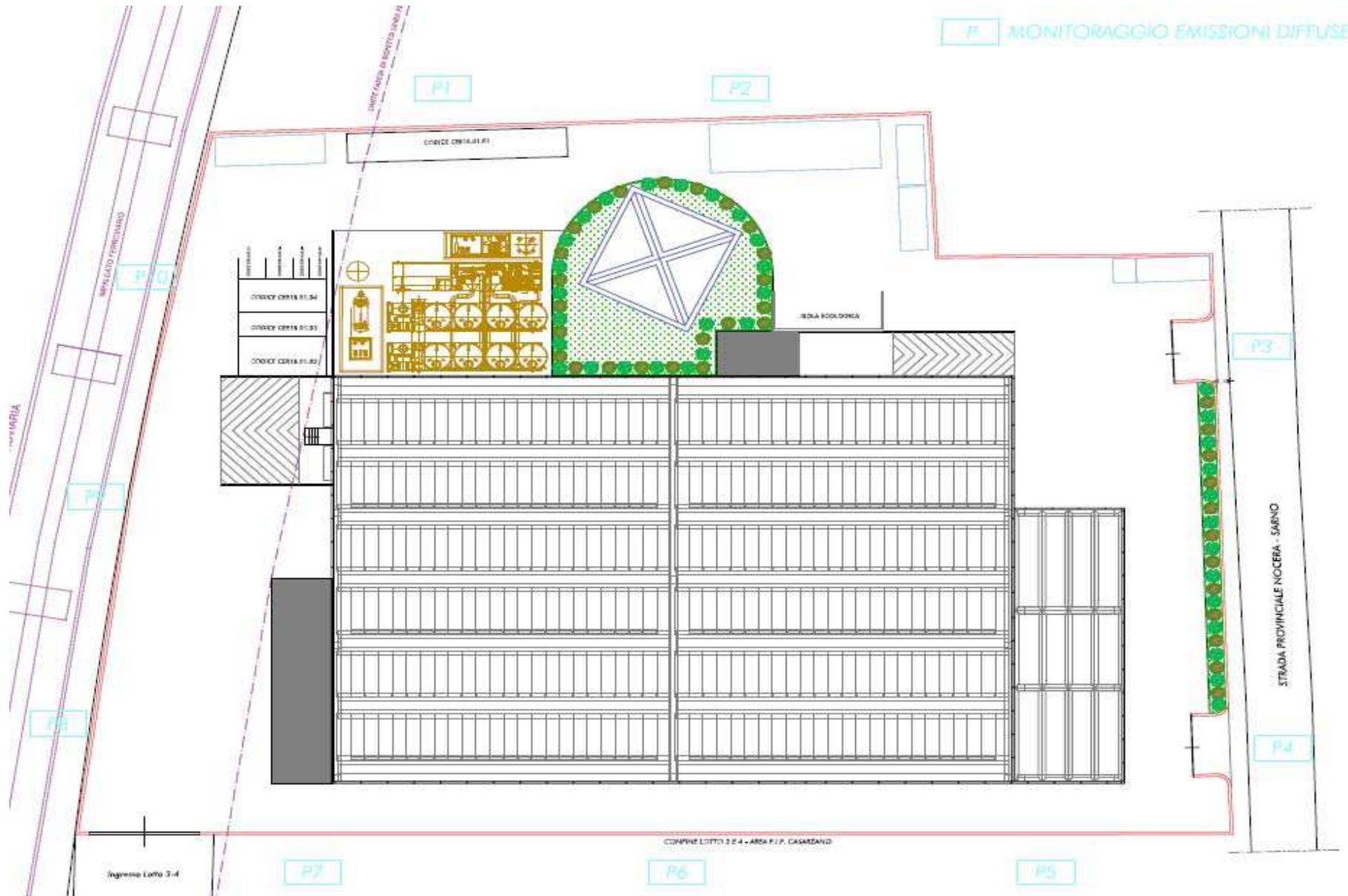
Tabella 6 – MeC emissioni in atmosfera convogliate

Camino	Provenienza	Metodologia di monitoraggio (campionamento e analisi)	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	Sistema di abbattimento
E1	Macchine da stampa e laminazione + ambiente	UNI 10169:1993 – Caratteristiche di emissione UNI-EN 13649: campionamento e analisi C.O.V.	C.O.V.	Trimestrale	Impianto di abbattimento COV a carboni attivi Manutenzione semestrale
E2	Trattamento “Corona” MACCHINA ROTOCALCO COMMESSA N° 60783	UNI 10169:1993 – Caratteristiche di emissione UNI EN 1231:1999 - Ozono	Ozono	Semestrale	-----
E3	Trattamento “Corona” MACCHINA ROTOCALCO COMMESSA N° 61131	UNI 10169:1993 – Caratteristiche di emissione UNI EN 1231:1999 - Ozono	Ozono	Semestrale	-----
E4	Trattamento “Corona” ACCOPIATRICE “SUPER SIMPLEX MOD.1300”	UNI 10169:1993 – Caratteristiche di emissione UNI EN 1231:1999 - Ozono	Ozono	Semestrale	
E5	Reparto Taglio	UNI 10169:1993 – Caratteristiche di emissione UNI-EN 13284 -1 : 2003 – Determinazione delle polveri in basse concentrazioni – metodo gravimetrico.	Polveri	Semestrale	Filtro a Cartucce
E6	Generatore Termica Centrale	UNI 10169:1993 – Caratteristiche di emissione UNI 9970:1992	Ossidi di Azoto	Semestrale	-----
E7	Generatore Termica Centrale	UNI 10169:1993 – Caratteristiche di emissione UNI 9970:1992	Ossidi di Azoto	Semestrale	-----

Tabella 7 – MeC emissioni in atmosfera diffuse – OUTDOOR (Confine Aziendale)

Postazione	Area di origine	Metodologia di monitoraggio	Inquinante/parametro misurato	Frequenza monitoraggio	Unità di misura
P1	Confine aziendale lato nord	Linee guida ARPA FVG	Odore solvente	Quadrimestrale	Concentrazione Odori ouE/m ³
P2	Confine aziendale lato nord	Linee guida ARPA FVG	Odore solvente	Quadrimestrale	Concentrazione Odori ouE/m ³
P3	Confine aziendale lato est	Linee guida ARPA FVG	Odore solvente	Quadrimestrale	Concentrazione Odori ouE/m ³
P4	Confine aziendale lato est	Linee guida ARPA FVG	Odore solvente	Quadrimestrale	Concentrazione Odori ouE/m ³
P5	Confine aziendale lato sud	Linee guida ARPA FVG	Odore solvente	Quadrimestrale	Concentrazione Odori ouE/m ³
P6	Confine aziendale lato sud	Linee guida ARPA FVG	Odore solvente	Quadrimestrale	Concentrazione Odori ouE/m ³
P7	Confine aziendale lato sud	Linee guida ARPA FVG	Odore solvente	Quadrimestrale	Concentrazione Odori ouE/m ³
P8	Confine aziendale lato ovest	Linee guida ARPA FVG	Odore solvente	Quadrimestrale	Concentrazione Odori ouE/m ³
P9	Confine aziendale lato ovest	Linee guida ARPA FVG	Odore solvente	Quadrimestrale	Concentrazione Odori ouE/m ³
P10	Confine aziendale lato ovest	Linee guida ARPA FVG	Odore solvente	Quadrimestrale	Concentrazione Odori ouE/m ³

Per maggiore chiarezza è stata allegata una planimetria con indicazione dei punti di monitoraggio.



2.7 Scarichi idrici

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico il metodo IRSA CNR 1030 indica due metodi fondamentali di campionamento:

il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;

il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico. –

L'azienda per il monitoraggio effettua campionamento a spot.

Tabella 8 – MeC scarichi idrici acque meteoriche di prima pioggia a valle sistema di trattamento

Refluo monitorato	Inquinanti	Unità di Misura	Metodo di prova	Limiti	Frequenza monitoraggio
Pozzetto fiscale posto a valle del sistema trattamento acque di prima pioggia <u>SCARICO SUL SUOLO</u>	pH	Unità pH	Metodo 2060	6 - 8	Semestrale
	Materiali grossolani	Presenti/assenti	L. 319/76 (oggetti con dimensioni lineari > 1cm)	assenti	
	Solidi sospesi totali	mg/l	Metodo 2090	25	
	COD	mg/l	Metodo 5130	100	
	BOD ₅	mg/l	Metodo 5120	20	
	Azoto totale	mg N/l	Metodo 4060	15	
	Fosforo totale	mg P/l	Metodo 4110	2	
	Solventi organici aromatici	mg/l	Metodo 5140	0,01	
	Solventi organici alifatici	mg/l	Metodo 5140	----	
	Fenoli totali	mg/l	Metodo 5070	0,1	
	Aldeidi totali	mg/l	Metodo 5010	0,5	
	Idrocarburi	mg/l	Metodo UNI EN ISO 9377-2/2002	----	

2.9 RIFIUTI

La proposta di MeC relativa ai rifiuti, che la NEW DIMENSION PLASTIC S.R.L. riportata nel piano, prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare che la gestione della materia è eseguita in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'A.I.A. In particolare, la proposta di MeC riguarda:

- ✓ la verifica della classificazione di pericolosità,
- ✓ la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione,
- ✓ il tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento,
- ✓ la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse,
- ✓ l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

Tabella 10 –MeC rifiuti

TIPO DI RIFIUTO	Codici CER	Metodologia utilizzata per il campionamento	Metodologia utilizzata per le analisi	Frequenza
Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 03 04*	NORMA UNI EN 14899:2006 NORMA UNI 10802:2013	L'azienda si affiderà ad un laboratorio con adeguata competenza tecnica, in grado di dimostrare la necessaria preparazione e formazione continua del proprio personale, e che utilizza procedure normate e standardizzate preferibilmente quelle sottostante tabella.	Annuale
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	07 03 10*			
Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	08.03.12*			
Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08.04.09*			
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10*			
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*			
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	16.02.13*			
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	16.02.14			
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	16.02.16			
Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	16.03.06			

Continua tabella 10 –MeC rifiuti

TIPO DI RIFIUTO	Codici CER	Metodologia utilizzata per il campionamento	Metodologia utilizzata per le analisi	Frequenza
Ferro e acciaio	17.04.05	NORMA UNI EN 14899:2006 NORMA UNI 10802:2013	L'azienda si affiderà ad un laboratorio con adeguata competenza tecnica, in grado di dimostrare la necessaria preparazione e formazione continua del proprio personale, e che utilizza procedure normate e standardizzate preferibilmente quelle sottostante tabella.	Annuale
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20.01.21*			
Fanghi delle fosse settiche	20.03.04			
Rifiuti da dissabbiatore	19.08.02			
Limatura e trucioli di materiali plastici	12.01.05			
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	19.08.10*			
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13.02.08*			
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	Valutata merceologicamente la correttezza dell'attribuzione di un determinato CER, nessuna caratterizzazione chimica si rende necessaria.		
Imballaggi in plastica	15 01 02			
Imballaggi in legno	15 01 03			
Imballaggi metallici	15.01.04			

Tabella 11- Metodi analitici

PARAMETRI	METODICHE ANALITICHE APPLICATE	PARAMETRI	METODICHE ANALITICHE APPLICATE
pH	CNR-IRSA 1 Quad. 64 vol. 3 -85 + APAT CNR-IRSA 2060 man. 29/2003	SOLVENTI ORGANICI AROMATICI	
Residuo a 105°C	CNR-IRSA Quad. 64 vol. 2-1984	Benzene	EPA 5021A 2003+EPA 8260C 2006
Residuo a 600°C	CNR-IRSA Quad. 64 vol. 2-1984	Toluene	
COD	APAT CNR-IRSA 5130	Etilbenzene	
Punto di infiammabilità	UNI EN ISO 2719:2005	o-xilene	
Densità	M.I. (gravimetrico)	m-xilene	
COMPOSTI INORGANICI		p-xilene	
Alluminio	EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007	Stirene	
Antimonio	EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007	Cumene	
Arsenico	EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007	BTEX	
Bario	EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007	SOLVENTI ORGANICI CLORURATI	
Cadmio	EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007	Clorometano	EPA 5021A:2003+EPA8260C:2008
Cobalto	EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007	Vinile cloruro	
Cromo (CrVI)	CNR-IRSA 1 Quad. 64 vol. 3-1986, met.16	Diclorometano	
Cromo totale	EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007	1-1-dicloroetilene	
Ferro	EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007	Trans-1-2-dicloroetene	
Manganese	EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007	Triclorometano	
Mercurio	EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007	Tetraclorometano	
Nichel	EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007	1,1-dicloroetano	
Piombo	EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007	Tricloroetilene	
Rame	EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007	1,2-dicloropropano	
Selenio	EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007	Bromodicloropropano	
Stagno	EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007	Dibrometano	
Zinco	EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007	Tetracloroetilene	
Amianto (fibre)	D.M. 06/09/94 G.U. 288 del 10/12/1994	Clorobenzene	

Continua Tabella 11 – Metodi analitici

PARAMETRI	METODICHE ANALITICHE APPLICATE	PARAMETRI	METODICHE ANALITICHE APPLICATE
DIBENZODIOSSINE/FURANI POLICLORURATI (PCDD/PCDF)		Bromoformio	EPA 5021A:2003+EPA8260C:2008
2,3,7,8-tetraclorodibenzodiossina	EPA 1613B - 1994	Bromobenzene	
1,2,3,7,8-pentaclorodibenzodiossina	EPA 1613B - 1994	1,3,5-trimetilbenzene	
1,2,3,4,7,8-esaclorodibenzodiossina	EPA 1613B - 1994	1,2,4-triclorobenzene	
1,2,3,6,7,8-esaclorodibenzodiossina	EPA 1613B - 1994	IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI	
1,2,3,4,6,7,8-esaclorodibenzodiossina	EPA 1613B - 1994	Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA Totali	UNI EN 15527:2008 + EPA 3550C:2007+ EPA3630C:1996+EPA8270D:2007
Octaclorodibenzodiossina	EPA 1613B - 1994	IDROCARBURI	
1,2,3,7,8-Pentaclorodibenzofurano	EPA 1613B - 1994	Idrocarburi leggeri (C5-C8)	EPA 5021A:2003+EPA 8015D:2003
2,3,4,7,8-Pentaclorodibenzofurano	EPA 1613B - 1994	Idrocarburi pesanti (C10-C40)	UNI EN 14039:2005
1,2,3,4,7,8-Esaclorodibenzofurano	EPA 1613B - 1994	Idrocarburi totali	Calcolo
1,2,3,6,7,8-Esaclorodibenzofurano	EPA 1613B - 1994	INQUINANTI ORGANICI PERSISTENTI	
2,3,4,6,7,8-Esaclorodibenzofurano	EPA 1613B - 1994	Pentaclorobenzene	Pentaclorobenzene
1,2,3,7,8,9-Esaclorodibenzofurano	EPA 1613B - 1994	Esaclorobenzene (HCB)	EPA 3550C 2007 + EPA8270D 2007
1,2,3,4,6,7,8-Eptaclorodibenzofurano	EPA 1613B - 1994	Policlorobifenili (PCB)	EPA 3550C 2007 + EPA8270D 2007
1,2,3,4,7,8,9-Eptaclorodibenzofurano	EPA 1613B - 1994	FENOLI	
Octaclorodibenzofurano	EPA 1613B - 1994	Fenolo totali (come C ₆ H ₅ OH)	EPA 3550C 2007 + EPA8270D 2007
Σ PCDD/PCDF I-TEQ	UNEP/POPS/COP.3/INF/2 7 -11.04.2007		

Continua Tabella 11 – PROVA DI ELUIZIONE – TEST DI CESSIONE UNI 10802:2013

PARAMETRI	METODO	PARAMETRI	METODO
Massa del campione preso in esame	Gravimetrico	Nichel (Ni)	CNR/IRSA 3220
pH (massa/volume in acqua distillata= 1/5)	CNR/IRSA 2060	Vanadio (Va)	CNR/IRSA 3310
Fluoruri (F ⁻)	CNR/IRSA 4100	Arsenico (As)	CNR/IRSA 3080
Nitrati (NO ₃ ⁻)	CNR/IRSA 4040	Cadmio (Cd)	CNR/IRSA 3120
Solfati (SO ₄ ²⁻)	CNR/IRSA 4140	Cromo totale (Cr)	CNR/IRSA 3150
Cloruri (Cl ⁻)	CNR/IRSA 4090	Antimonio (Sb)	CNR/IRSA 3060
Cianuri (CN ⁻)	CNR/IRSA 4070	Molibdeno (Mo)	CNR/IRSA 3210
Bario (Ba)	CNR/IRSA 3090	Piombo (Pb)	CNR/IRSA 3230
Rame (Cu)	CNR/IRSA 3250	Selenio (Se)	CNR/IRSA 3260
Zinco (Zn)	CNR/IRSA 3320	Mercurio (Hg)	CNR/IRSA 3200
Berillio (Be)	CNR/IRSA 3100	COD	CNR/IRSA 5130
Cobalto (Co)	CNR/IRSA 3140	Amianto	D.M. 06/09/94 G.U. 288 del 10/12/1994

Tabella 12 – MeC rifiuti

Modalità o metodologia utilizzata per la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione	Modalità di rilevamento e frequenza della quantità di rifiuti prodotti
Controllo autorizzazioni al trasporto e smaltimento delle ditte utilizzate	Registrazione settimanale dei movimenti effettuati sul registro di carico e scarico
Controllo arrivo quarta copia dei formulari alla scadenza dei 90 giorni	Monitoraggio mensile delle quantità prodotte

2.10 Rumore

Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici eseguiti sia presso il limite di confine dell'azienda, sia in prossimità di n. 3 ricettori sensibili abitativi. Quest'ultimi devono essere eseguiti nella fascia oraria compresa tra le ore 20,00 e le 23,00, per consentire la formulazione di un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del DPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.

Tabella 13 – MeC immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo

Punto di misura Diurno e Notturno		Metodologia di monitoraggio	Frequenza monitoraggio
1A - 1B	Ambientale - Confine aziendale lato nord	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
2A - 2B	Ambientale - Confine aziendale lato nord	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
3A - 3B	Ambientale - Confine aziendale lato est	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
4A - 4B	Ambientale - Confine aziendale lato est	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
5A - 5B	Ambientale - Confine aziendale lato sud	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
6A - 6B	Ambientale - Confine aziendale lato sud	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
7A - 7B	Ambientale - Confine aziendale lato sud	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
8A - 8B	Ambientale - Confine aziendale lato ovest	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
9A - 9B	Ambientale - Confine aziendale lato ovest	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
10A - 10B	Ambientale - Confine aziendale lato ovest	D.M. 16 marzo 1998	Annuale

Per maggiore chiarezza si allega foto aerea con indicazione dei punti di monitoraggio.



2.11 Suolo e acque sotterranee - comma 3 bis dell'art. 29-sexies del D.lgs. 152/06 -

L'azienda prevede, a far data del rilascio del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale specifici controlli delle acque sotterranee e del suolo con questa cadenza:

- ✓ acque sotterranee entro 5 anni a far data del rilascio del nuovo Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale
- ✓ suolo entro 10 anni a far data del rilascio del nuovo Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale

Allo stato attuale non sono state emanate linee guida o regolamenti specifici circa la strategia da seguire per i campionamenti di acqua e suolo previsti dal comma 3-bis dell'art. 29-sexies del D.lgs. 152/06, pertanto si ritiene opportuno, in senso cautelativo, seguire quanto disposto dal D.M n. 104 del 15.04.2019 relativamente ai criteri generali per la caratterizzazione delle acque sotterranee e del suolo.

3. Proposta degli Indici di Performance

La N.D.P. S.r.l. al fine di poter quantificare numericamente le prestazioni ambientali della propria azienda propone di adoperare i seguenti indici di performance:

Tabella 14 – MeC indici di performance

REPARTO	PARAMETRO MISURATO	INDICE	
Reparto Stampa	Energia Elettrica/ semilavorato di film flessibile stampato	Wh / m ²	85
	Energia Termica/ semilavorato di film flessibile stampato	Wh / m ²	135
Reparto Laminazione	Energia Elettrica/ semilavorato di film flessibile accoppiato	Wh/ m ²	35
	Energia Termica/ semilavorato di film flessibile accoppiato	Wh / m ²	55
Reparto Taglio	Energia Elettrica/ m di film flessibile tagliato	Wh / m ²	10

Si riportano nella tabella che segue i livelli di prestazione ambientale, associati alle BAT Conclusion, per il settore della stampa in rotocalco di materiale non destinato alla pubblicazione e/o editoria.

1. Livello di consumo specifico di energia (efficienza energetica) associati alle migliori tecniche disponibili (BAT- AEPL) per il settore di appartenenza.

I livelli di prestazione ambientale relativi al consumo specifico di energia si riferiscono alle medie annuali e vengono calcolati utilizzando la seguente equazione: in cui:

$$\text{consumo di energia specifico} = \frac{\text{consumo di energia}}{\text{livello produttivo}}$$

Nel caso specifico si ha:

- ✓ consumo di energia = quantità totale di calore (generato da fonti primarie di energia) e di elettricità consumata dall'impianto, espressa in Wh/anno;
 - ✓ livello produttivo = quantità totale di prodotti lavorati dall'impianto m²/anno di film stampato
2. Livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per il settore di appartenenza.

Tabella 15 - Livelli di prestazione ambientale associati alle BAT Conclusion

SETTORE	PARAMETRO MISURATO	BAT (BAT-AEPL) O (BAT-AEL)	
Flessografia e stampa in rotocalco di materiale non destinato alla pubblicazione e/o editoria.	Wh/m ² superficie stampata	Wh/m ²	50 - 350
	Emissioni totali di COV calcolate sulla base del bilancio di massa dei solventi	kg COV per kg di input di massa solida	< 0,1 - 0,3
	Le emissioni fuggitive di COV calcolate sulla base del bilancio di massa dei solventi	Percentuale (%) dell'input di solvente	< 1 - 12
	TCOV	mg C/Nm ³	1 - 50

4. Piano Gestione Solventi

Il gestore dell'impianto elaborerà, secondo quanto previsto dall'Allegato III della Parte V del D.lgs. 152/06, con periodicità annuale (entro il primo trimestre) il Piano di Gestione Solventi, al fine di individuare le future opzioni di riduzione delle emissioni.

5. Procedure di gestione in condizioni diverse da quelle di normale esercizio.

5.1 Condizioni diverse da quelle di normale esercizio

Le procedure di gestione in condizioni diverse da quelle di normale esercizio si riferiscono alle fasi di avvio, arresto e malfunzionamento, e sono finalizzate a governare le performance ambientali del complesso IPPC.

In particolare, tali procedure si riferiscono a situazioni prestazionali che, per motivi tecnici, non possono essere controllabili da parte del Gestore e che, pertanto, anche se per un periodo limitato, possono risultare non conformi alle condizioni dettate dall'AIA.

Per il complesso IPPC della NDP S.r.l. gli impianti che possono avere impatti sull'ambiente, e che pertanto sono oggetto di prescrizioni AIA, sono i seguenti:

TABELLA 16- IMPIANTI CHE POSSONO INFLUIRE SULLE EMISSIONI E SULL'INQUINAMENTO

SIGLA	FASE CICLO TECNOLOGICO	GRUPPO MACCHINE
ST	STAMPA	Rotocalco BOBST 10 elementi stampa - Commessa N° 60783 Rotocalco BOBST 10 elementi stampa - Commessa N° 61131
ES	ESTRUSIONE	Accoppiatrice NORDMECCANICA "SUPER SIMPLEX Mod.1300"

5.2 Procedure di gestione delle fasi di avvio

La fase di avvio degli impianti è il periodo di attività controllata fino al raggiungimento delle condizioni di minimo tecnico (il minimo tecnico è il carico minimo di processo compatibile con l'esercizio dell'impianto in condizione di regime, cioè di normale esercizio).

Procedura di gestione delle fasi di avvio macchine da stampa e da laminazione

La fase di avvio degli impianti, inteso come il periodo di attività controllata fino al raggiungimento delle condizioni di carico minimo, dura circa 20 minuti e durante tale fase si procede:

- ✓ Accensione, gestita manualmente, dell'impianto di abbattimento a carboni attivi rigenerabili asservito alle macchine.
- ✓ Settaggio e regolazione delle macchine da stampa.

Trascorso questo tempo di avvio si ha il raggiungimento del normale esercizio.

Tutte le linee degli esausti, provenienti dai forni di essiccazione delle macchine sono collegate all'impianto di abbattimento a carbone attivi e sono datate di uno o più bypass che consentono di direzionare il flusso verso Atmosfera o impianto di abbattimento. Tutte le macchine inoltre sono interconnesse elettronicamente all'impianto di abbattimento tramite un segnale del PLC che consente di conoscerne lo stato (attivo in assorbimento/guasto-allarme)

Quando l'impianto di abbattimento non è ancora attivo i bypass delle macchine sono in atmosfera e non è possibile attivare la ventilazione e mettere la macchina in produzione, fintanto che il segnale dell'impianto di abbattimento pronto ad adsorbire non viene ricevuto. In tale condizione sono possibili solo alcune operazioni:

- Aspirazione aria ambientale (aspirazione dal basso)
- Rotazione a velocità ridotta dei cilindri stampa per evitare l'intasamento delle celle

Non è consentito invece abbassare il pressore che consente la stampa.

Non appena si riceve il segnale di impianto pronto il bypass viene chiuso e si consente alle macchine l'entrata in produzione con accensione dei forni.

Non vi è alcuna differenza tra un avvio conseguente ad una fermata programmata (vedi inizio settimana lavorativa) e un avvio successivo ad un guasto, anche perché in caso di un guasto, di una macchina da stampa o di più di una, l'impianto di abbattimento continua a funzionare.

5.3 Procedure di gestione di fermo macchine

La fase di arresto degli impianti è il periodo di attività controllata fino al totale spegnimento degli stessi.

Il tempo necessario per fermare l'impianto è di circa 30 minuti. La procedura prevede come prima operazione il fermo delle macchine, successivamente lo spegnimento dell'impianto di abbattimento a carboni attivi. Durante queste operazioni i ventilatori di aspirazione aria restano attivi (in funzione). Solo quando l'essiccazione è completamente raffreddata vengono spenti i ventilatori d'aspirazione e quindi anche l'impianto di abbattimento, se non ci sono altre macchine in funzione ad esso collegato.

In questa fase eventuali condizioni di difformità rispetto alle condizioni di normale esercizio in termini di impatti e emissioni non possono verificarsi poiché i sistemi di aspirazione e abbattimento restano efficienti fino al termine della fase di spegnimento.

5.4 Procedure di gestione malfunzionamento.

In caso di malfunzionamento di una macchina, la marcia di stampa si blocca e pertanto non si ha consumo di solvente. L'impianto di abbattimento a carboni attivi continua a funzionare.

Nel caso di malfunzionamento dei sistemi di captazione, aspirazione e abbattimento degli inquinanti aeriformi, l'impianto va in blocco e si ferma fino al ripristino del normale regime di marcia.

In caso di blocco della fase di assorbimento dell'impianto di abbattimento immediatamente il segnale dell' "attivo in adsorbimento" cade, si attiva il bypass per motivi di sicurezza e la macchina ferma la ventilazione e automaticamente decelera

fino all'arresto. Le uniche operazioni possibili. In tale condizione sono l'aspirazione aria ambientale, rotazione a velocità ridotta dei cilindri stampa per evitare l'intasamento delle celle.

Il blocco della fase di assorbimento dell'impianto può essere generato da:

- Mancanza energia elettrica per più di 3-4 minuti (l'azienda è dotata di UPS di potenza in grado di garantire tale autonomia)
- Temperatura elevata di un Adsorbitore a Carboni Attivi diverso da quello in rigenerazione
- Intervento dell'analizzatore necessario alla rilevazione di eventuali incendi
- Fault della rete profibus di controllo dell'impianto
- Guasto agli aspiratori generali
- Stop di emergenza manuale